



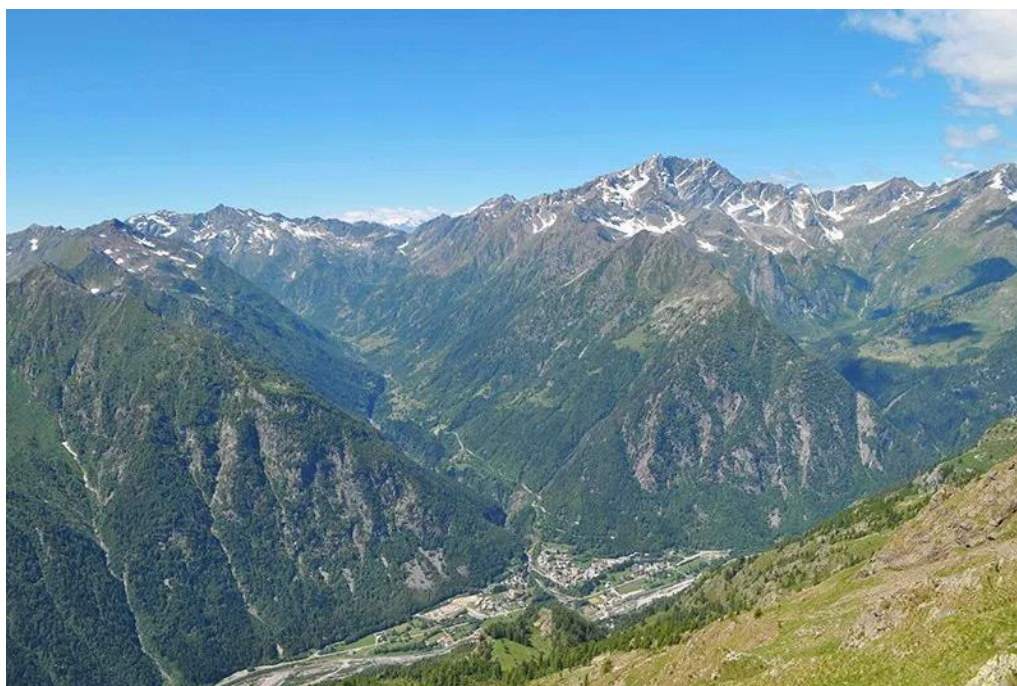
# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI INVERUNO



## Corno Bianco (3320 m) 9/10 settembre 2017

**Zona:** Alpi Occidentali - Alpi Pennine - Gruppo Monte Rosa



**Località di partenza:** Cà di Janzo (Riva Valdobbia, VC)

**Quota Partenza:** 1350 m

**Quota massima di arrivo:** 3320 m

**Dislivello:** 1° giorno 847 m      2° giorno 1119 m

**Difficoltà:** 1° giorno E      2° giorno EE

**Tempi di percorrenza:**

Salita: 1° giorno 2,30 h      2° giorno 4h

Discesa: 4/5 h

**Punti appoggio:** Rifugio Abate Carestia 2201 m

**Partenza:** Ore 12.30 dalla pesa pubblica (sede Moto club)

**Rientro:** Ore 18.00 circa

### **Introduzione:**

Imponente e complessa montagna tra le Valli di Gressoney e Sesia, il Corno Bianco è visibile già dalla pianura, ed è così come appare: impervio ed isolato. Tuttavia, con la costruzione nel 1992 del Rifugio Abate Carestia all'alpe Pile, il suo accesso è stato facilitato, spezzando il grande dislivello che prima occorreva superare in giornata per raggiungerne la vetta. Altrimenti, in alternativa non restava che trascorrere la notte

all'Alpe Rissuolo, dove un ovile ancora visibile era stato attrezzato alla meno peggio come ricovero, scoraggiando molti escursionisti.

### **Accesso**

Passando da Romagnano Sesia salire a Riva Valdobbia e proseguire in val Vogna, fino a Cà di Janzo dove si sosta con le macchine.

### **Indicazioni a chi si rivolge la gita:**

Gita riservata a persone esperte e allenate che abbiano autonomamente già salito cime oltre i 3000 in tempi recenti; chi intende partecipare non sottovaluti i tempi di percorrenza né la quota della cima. Trattasi di una gita in alta quota a cui bisogna approcciarsi con rispetto e preparazione fisica.

Il direttore di gita ha insindacabilmente facoltà di escludere chi non fosse ritenuto idoneo.

### **Materiale necessario:**

Il tradizionale da escursionismo (scarponi, occhiali, cappello, zaino, borraccia, abbigliamento adatto in considerazione al fatto che l'escursione si svolgerà a quota sopra i 3000 m).

### **Note tecniche**

Tipica gita escursionistica (EE), da non sottovalutare, con vari tratti esposti e/o di arrampicata agevolati da corde fisse, adatta per i primi passi di alpinismo. Tratto finale in cenge.

### **Percorso:**

#### **1° giorno**

Da Cà di Janzo 1354 m. si segue la strada chiusa al traffico fino a Sant'Antonio 1381 m. Si continua sulla comoda mulattiera, dopo circa 40 min. Si segue un sentiero che si dirama sulla dx, lo si segue in salita poi verso sinistra si passa dalle vicine case di Le Piane 1511 m. Continuiamo su sentiero a volte ripido, si esce dal bosco nei pressi dell'alpe Spinale 1904 m, quindi ancora qualche tornante e in breve siamo al rifugio Abate Carestia 2201m.

#### **2° giorno**

Partenza dal rifugio attorno le 7,00h si segue il sentiero non ripido che sale fino al lago Bianco 2332m. Si costeggia il lago a dx superando e scendendo un dosso, poi per ripidi pendii erbosi si arriva in vista del lago Nero 2672m. (dove alcuni anni fa il CAI Inveruno ha messo una pietra a ricordo di Paolo Barni). dopo il lago tratto ripido fin al passo Artemisia (attrezzato con catene 2°/3°) al termine della parete ritroviamo tracce di sentiero, si risalgono detriti e rocce gradinate, si piega poi a sinistra e si entra in un canale roccioso che si segue interamente, si prosegue poi a sinistra sulla cresta sud est, passaggi di 1° e 2° poi tracce di sentiero, vetta 3320 m. ore 4 dal rifugio.

### **Discesa:**

Lungo la stessa via di salita.

Per maggiori informazioni contattare il capo gita: Rossati Gian Piero

Per iscrizioni SEDE CAI Giovedì sera o al 3458522121

Buona Gita

#### **RESPONSABILITÀ E CONSENSO INFORMATO**

Per sua natura, l'ambiente montano presenta dei pericoli oggettivi. La frequentazione dell'ambiente montano ci espone a dei rischi soggettivi o di gruppo che sono variabili in funzione della preparazione con cui si affronta la montagna.

Questo concetto deve essere chiaro a tutte le persone, Soci e non soci, che decidono di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata dal CAI.

#### **La montagna sicura non esiste**

*Tutta l'attività del CAI è basata sul volontariato prestato in modo individuale, spontaneo e gratuito*

L'accompagnatore è una persona titolata CAI ed è colui che conduce il gruppo, conosce le tecniche di sicurezza e di soccorso e si assume l'onere dell'affidamento degli accompagnati offrendo loro collaborazione e protezione al fine di consentire lo svolgimento dell'escursione limitandone così l'esposizione al rischio.

*Non tutte le attività organizzate si avvalgono della figura dell'accompagnatore*

Il capo gita o coordinatore è normalmente un Socio esperto ed è incaricato dal Presidente, è colui il quale rende possibile lo svolgersi dell'attività stessa: si preoccupa di raccogliere le adesioni e le eventuali quote, prenota ove previsto il pullman e/o il rifugio, redige la relazione di presentazione dell'escursione con tutti gli elementi tecnici riferiti alla difficoltà del percorso per raggiungere la meta e ritornare.

La persona che decide di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata, ha l'obbligo di informarsi in modo chiaro ed esaustivo sulle difficoltà che l'attività stessa comporta e pertanto le condivide e ne accetta il rischio intrinseco.

È dovere di ogni partecipante presentarsi debitamente allenato, preparato tecnicamente e munito di abbigliamento ed attrezzatura adeguati per affrontare l'escursione.

L'accompagnatore o il capo gita hanno la facoltà di prendere tutte quelle decisioni che ritengono più opportune per la riuscita dell'escursione, nel massimo della sicurezza possibile, e a tali decisioni i partecipanti sono tenuti ad attenersi.